

# Cattedre vuote e ospedali sguarniti le prime emergenze da affrontare

## IL FOCUS

ROMA Scuola, sanità, giustizia. I settori in cui si potrebbero manifestare in modo più evidente le carenze di organico legate alle uscite di Quota 100 sono anche quelli che hanno un impatto più diretto sulla vita dei cittadini. Il fatto è che le novità in materia previdenziale si inseriscono in un quadro già di per sé problematico: la pubblica amministrazione è stata interessata per almeno un decennio da politiche di contenimento dei costi che si sono concentrate oltre che sulle retribuzioni dei dipendenti (con il blocco dei contratti) anche sulla possibilità di rimpiazzare quelli che lasciavano il servizio. Il risultato inevitabile è stato l'aumento dell'età media, accompagnato dalla crescente difficoltà ad intervenire proprio sui punti di maggior sofferenza.

## GLI INFERMIERI

Uno di questi è sicuramente la sanità. Nei giorni scorsi hanno lan-

ciato l'allarme le organizzazioni dei medici, con Anaao-Assomed che calcola 23 mila uscite nel prossimo triennio: 18 mila attraverso i canali normali e circa 4.500 con Quota 100 (meccanismo che penalizza particolarmente i dirigenti medici a causa del divieto di cumulo e della riduzione dell'assegno). Per quanto riguarda gli infermieri, Fnopi (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche) nell'autunno scorso aveva parlato addirittura di 39 mila lavoratori teoricamente in grado di sfruttare già quest'anno la nuova forma di prepensionamento. Ma anche se - come probabile - i numeri effettivi saranno significativamente

**NELLA SCUOLA  
PRESENTATE  
17 MILA DOMANDE  
DI USCITA, CORSA  
PER EVITARE  
LE SUPLENZE**

minori, va ricordato che incideranno comunque su una situazione delicata, caratterizzata già da carenza di organico. E in campo sanitario, la possibilità di provvedere alle assunzioni è ulteriormente compromessa, in diverse Regioni, dalla necessità di rispettare i vincoli previsti dai piani di rientro dal disavanzo.

Per la giustizia è stato lo stesso esecutivo a quantificare in oltre 7 mila i dipendenti che matureranno quest'anno il diritto a Quota 100; nei tre anni si arriverebbe a quasi 11 mila. Aggiungendo le uscite ordinarie, i posti scoperti arriverebbero ad oltre 20 mila, ovvero quasi la metà dell'organico degli uffici giudiziari. Per questo al settore è stato dedicato un apposito intervento normativo approvato al Senato nel corso dell'iter di conversione del "decretone". La mancanza di personale della giustizia ha ovviamente un impatto diretto sulla durata dei processi, con inevitabili conseguenze negative per i cittadini.

Sul fronte enti locali, oggi l'Anici, ascoltata in commissione alla

Camera, confermerà la propria stima di 50 mila dipendenti comunali che nel corso del triennio raggiungeranno i requisiti di 62 anni di età e 38 di contributi. Anche per i Comuni i correttivi al decretone potranno forse alleviare la situazione; ma in particolare nei centri piccoli la riduzione anche temporanea del personale ha comunque un effetto sui servizi offerti alla cittadinanza.

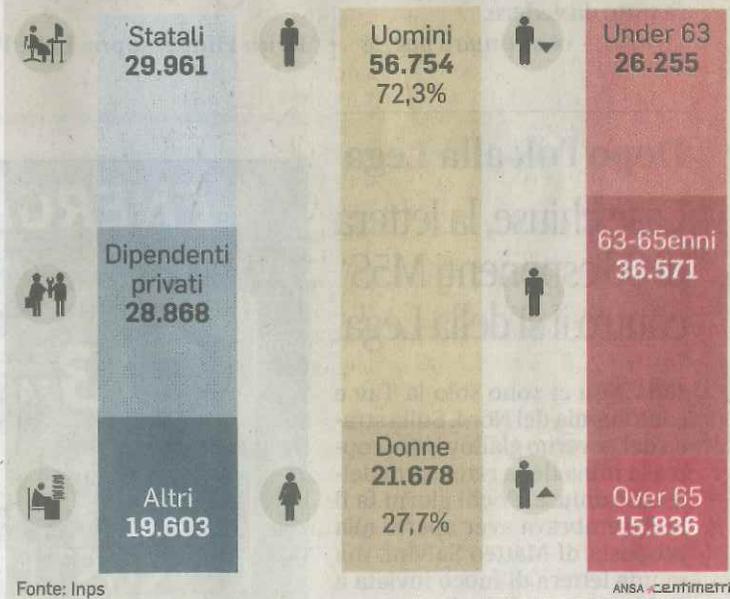
## LA SCADENZA

Infine c'è il capitolo scuola, che tradizionalmente sperimenta problemi specifici a settembre, al momento di dare inizio ad un nuovo anno. La conta delle domande per Quota 100 si è già fermata, visto che il termine era fissato alla fine di febbraio. Gli interessati sono circa 17 mila, la grande maggioranza dei quali docenti. Bisognerà sostituire anche loro, ma c'è un problema in più: il progressivo passaggio della competenza sulle pratiche di pensionamento dall'amministrazione scolastica all'Inps, impegnata a ricostruire la posizione previden-

## I richiedenti

Domande di accesso per Quota 100 pervenute fino a venerdì scorso

**78.432**



ziale dei dipendenti. Il cumulo di lavoro portato dalle nuove regole previdenziali creerà una situazione di forte incertezza: da una parte insegnanti e altri dipendenti potrebbero vedersi respingere le domande di uscita, ma dall'altra se queste venissero accolte ad esempio nel mese di agosto allo-

ra non si farebbe in tempo a immettere in ruolo i sostituti e tutti i posti scoperti produrrebbero nelle classi altrettante supplenze, con evidenti riflessi sull'attività scolastica dei ragazzi.

L. Ci.